



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache METELLiane

Settimanale di attualità

Gavesi

Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni

Telefoni: 5 e 29

Abb. annuo: L. 1000, sostenitore L. 2000

Domenica 7 Settembre 1952
Anno 1° - N. 10
Una copia L. 20

MERITATA LEZIONE!

La deliberazione dei « quattro pilastri » ha consumato il suo triste destino! Come uno studentello ottuso ed impresentato, è stata fedele al suo immane appuntamento con la più umiliante bocciatura. Fortunatamente per i nostri monarchici amministratori si è fatta bocciare per difetto di rito, quindi senza essere nemmeno ammessa agli esami del merito dinanzi alla G.P.A., e diciamo fortunatamente perché dall'esame del merito sarebbero venute fuori tante cose strane ed impensate per cui oggi qualcuno, e non solo tra i nostri amministratori, starebbe già « ballando la samba ».

Alla povera deliberazione non ha evidentemente giovanato, durante il suo lungo e perigoso viaggio da Cava a Salerno, l'essere diventata una deliberazione famosa. E nemmeno le ha giovato l'essere stata accompagnata di persona a Salerno e deposta sul tavolo della Prefettura con tutti gli onori di una raccomandata a mano; ma quello non era un tavolo verde, dove fosse lecito barare al gioco, né intorno a quel tavolo sedevano ingenui elettori monarchici sempre disposti a farsi gabbare... per la maggiore gloria del loro rimpianto. La poveretta, invece, imbattuta con la Legge, ha subito messo a nudo le sue gratiche e definizioni e si è lasciata così senz'altro rimandare... agli esami di riparazione.

Noi che insorgemmo, insieme con gli altri, contro l'arbitrio e la illegalità di quella decisione, noi che fummo profeti nel prevederne la sua immane ed ingloriosa fine, oggi saremmo veramente di pessimo gusto se ci mettessimo ad intontire il nostro peana di vittoria. Sentiamo che saremmo di pessimo gusto, perché in fondo questo brutto affare dei pilastri è una cosa che ci rattrista profondamente. Infatti, tralasciando le molte chiose e molte chiacchiere che questo argomento sono state dette e scritte, una grande verità è quella che balza subito dinanzi alla nostra considerazione ed è che, malgrado i ragionamenti e gli avvertimenti fatti in sede opportuna dalla Minoranza consiliare, se non ci fosse stata l'opinione pubblica ad insorgere, e se non ci fosse stata una Autorità Tuttoria a vigilare, la Maggioranza che amministra il nostro Comune avrebbe imperturbabilmente commesso una grossa illegalità, oltre che un danno

alle casse comunali, e tutto questo solo in nome di una mala intesa dignità di partito. Di fronte ad una simile constatazione non vi può essere cittadino cosciente e ben pensante il quale non senta perversamente il cuore da... infinita tristezza, perché il Comune non è che la casa di tutti i cittadini, ed a nessuno può far piacere il constatare che la propria casa non è troppo bene affidata.

Ed ora che cosa succederà? Ancora una volta siamo facili profeti nel prevedere che non succederà proprio niente. Sono passati ormai trenta anni da quando un Sindaco di « Cava » obbligava un suo assessore a dimettersi nelle ventiquattr'ore per avere accettato da un beccajo l'omaggio di mezzo chilo di carne contingentata. Sono passati trenta anni da allora, ma sono passati soprattutto venti anni di fascismo che hanno ammorbidito e reso elastiche le nostre coscenze. Oggi tutti rideremmo di un

Sindaco che si comportasse così con quella severità, e la coscienza popolare sarebbe certamente pronta a compiengerlo il vero assessore e ad assolverlo per... parvità di materia!

Tornando all'affare dei pilastri, in un nostro precedente articolo dicemmo che u na bocciatura in Prefettura dà quella deliberazione avrebbe significato che il Sindaco Formosa, malgrado le lunghe ed esaurientissime discussioni del Consiglio Comunale, non era stato capace di comprendere la sostanza della questione, oppure che egli, anche avendo compresa, non era stato capace di sottrarsi all'ordine che gli veniva dalla sua scuria. Ad ogni modo, concludevamo, che la conseguenza che egli avrebbe dovuto trarne si sarebbe stata sempre una sola: dimettersi.

Confessiamo che ragionando così noi eravamo del tutto fuori del tempo. In tal modo a vrebbe ragionato la generazione che ci ha educati, tale con-

seguenza l'avrebbero detratta gli amministratori di trenta anni orsono! Oggi... oggi è tutta altra cosa. Oggi già si va alla ricerca della facile giustificazione accampando la mancanza di esperienza dei primi tempi di amministrazione, già si sente nell'ambiente monarchico qualcuno tentare di dare la colpa di quanto è avvenuto a chi avrebbe dovuto prevedere e avrebbe dovuto evitare di farli incappare nell'errore. Poiché questo nuovo imputato non è un amministratore ma un funzionario, noi ci asteniamo dal giudicare il suo operato, consci che questo compito tocchi ai suoi superiori diretti. Ai nostri amministratori però non possiamo concedere le invocate attenuanti genetiche della inesperienza dei primi tempi, inesperienza che non può più suscitare dopo che per due ore in Consiglio Comunale la Minoranza aveva dimostrato la illegalità del provvedimento che si intendeva adottare. Per noi quindi la responsabilità, soprattutto la responsabilità morale del Sindaco resta inalterata. Con tutto questo provvedimento siamo certi di non ingannarci, che non ci saranno le dimissioni del Sindaco. Non ci saranno, perché non ci possono essere e per una ragione facilmente intuibile. Ve lo diciamo con le parole che la regina Carlotta di Napoli rivolgeva al suo regale consorte dopo avere assistito alla parata dei suoi reggimenti che sfoggiavano una nuova uniforme: « Ferdinando, i visti' i bianco o i visti' i nero, chiili quando vanno a combattere sempre se ne scappano! ».

Io invoco il Suo intervento pronto ed energico perché venga salvaguardata la pace di tante famiglie, la incolmabilità di tanti giovani. A Cava si son verificati fin troppi incidenti - qualche recentemente finanche mortale - ma non si è indagato a fondo o - come nel mio caso - non si indaga proprio sulla responsabilità dei noleggiatori, non si è dato un caustico ed esemplare correttivo, un quanto mai opportuno provvedimento di rigore.

Ed intanto?.... intanto, le famiglie trepidano, qualche piomba nel letto; intanto..... la speculazione dilaga.

Non vorrei, signor Questore, tornare sull'argomento, e resto fiducioso nel Suo interessamento, con saluti.

avv. Mario di Mauro

Auguriamoci che gli amministratori di Cava facciano tesoro di questo sferzante schiaffo ricevuto, e non solo gli amministratori, perché saremmo stati veramente addolorati se ci avessero costretto a far ballare la samba sui carboni accesi a qualche altro che, molto imprudentemente, si era cacciato in questo affare che non lo interessava affatto.

Ignazio Cailla

Presidente n'du Giardino
Presidente re Guzzine
Presidente daper tutto
Presidente sempe e in tutto
Songo o vere cap'in testa
Putritime ogne menesta
E pe gloria e sta sezione
Consigliere all'istruzione
Songo amice e chiste e chille
e pe fino i ronn'Achille
Che ha promesso uno squadrone

Però senza soverenzia.

Io non son nòllo Eminenza
Impersono a Presidenza
E la cosa è naturale
Nel governo monacale
Perchè chiste a uno a uno
so nò massia e sì nisciu.
Sia aggiornata la concione!!
Grida allora re Lampione
E levossi dal gran trono
mentre ognuno stava prono.

JIM

Re Lampione tiene rapporto

Or trovando in Sezione
hella molla i' re Lampione
Volle avere iso fatto
una presa di contatto
Pria levorò il professore
in "completo" tricolore
ordinando ai convocati:

"Sù, coperti ed allineati!".
Quindi dal capace petto
trasse questo discorsetto:

"Qui on tutti, amatore ire,
"Tutte quante, comm'e viré
Chesta è a vera quintessenza
preparata in tuti'senze
Chesta è gente eccezionale
Per governo monacale... ale
Na capicono di tutto
di siringhe e di prosciutto
di broncione e di legname
di tessuto e di catrame
di ginnastica e latino
e di legge e Calepino
di salame e controbaste
non ti dice delle tasse
"Un momento, professore,

"Qui c'è qualche divertore
"Non li vedo tutti quanti
"I miei fidai sacrifantisi
"Si quacuno se n'è andato
per averlo accantonato
voletà fare un po' il galetto
e l'abbiam spedito a letto
"Bene, bene, professore
comandate con rigore
e per ogni capuziello
fore a legge e' Masiavello

"Dite ancor, cara Eminenza
"co' tue' "diligenza"
"detta pure "carrozzone"
"senza alcuna divisione
Nel sentire l'argomento
quasi come sfottimento
S'indispone il professore
e si copre di pallore:

"Un'inezia, una schiocchezza
diventata una schifezza
sol per opera di Panza
e di quella minoranza
che per qualche "pilatirino,"
sta facendo a San Carlino
Ma, mannaggia Sarchiapone,
forse n'firisce buone

"sì calmi, professore
e mi dica sul suo onore
se c'è qualche presidenza
che ricopre Sua Eminenza
Presidenze, o amatore Umberto
L' ne tenghe duuo o tre 'nzete

Presidente ri sturiente
Presidente e sta sezione
Presidente ru pallone
Presidente ri ruttelle
Presidente e miss belle

LA CAVESE al primo esordio

Il 28 corr. avrà inizio il campionato nazionale di IV serie e la Cavese sarà così chiamata a difendere ancora una volta il suo non comune prestigio.

Intanto procedono intensi gli allenamenti sotto la guida sagace ed intelligente di Nonis che va accattivandosi le simpatie del pubblico anche nella qualità di allenatore.

I primi contatti con il pallone hanno confermato il nostro pensiero che cioè la Cavese conta su di un quintetto d'attacco di primissimo ordine ma presenta alcune lacune gravi in difesa, lacune che tuttavia si spera di colmare al più presto con l'acquisto di un portiere, un terzino ed un mediano. E' appena il caso di aggiungere che per ottenere il desiderato potenziamento della compagnie è necessario che tutti gli sportivi si affrettino a versare la quota di abbonamento.

L'esordio ufficiale della squadra avverrà oggi sullo stadio del Capoluogo dove gli azzurri cavesti incontreranno gli illustri cugini.

Domenica prossima, invece, gli aquilotti si recheranno a Campobasso per incontrare quella squadra che la domenica successiva restituirà la visita a Cava.

Quel che conta comunque è la serenità con cui gli azzurri attendono alla preparazione e siamo quindi sicuri che tutti gli sportivi non mancheranno di circondare di quella affettuosa attenzione, foriera, di certo, di sempre migliore affermazione.

FED

Giro di ronda

Acqua non potabile

E' necessario che il Comune riveda con serietà — senza affidare la soluzione ad un qualsiasi operario dell'Ufficio Tecnico — la situazione idrica della frazione Pregiatto. Infatti quello che succede in questa frazione è semplicemente ridivoile: a Villa Agnetti (interno) e agli occupanti dell'edificio ex Monastero viene costantemente erogata e dagli stessi consumata per tutti gli usi, la acqua del posto, invece — strana ma vero — la fontana è purtroppo muta, perché l'acqua a dire dei coloni operai dell'Ufficio Tecnico non potabile... mentre un certo contadino continua bellamente ad irrigare il suo fondo.

Dicevamo ridevole perché alla località Teglio e S. Maria del Quadriviale e Pozzillo della frazione S. Pietro ed in molte altre località del nostro Comune ugualmente dai pubblici fontanini sgorga "acqua non potabile" ed il Comune ha ritenuto norma prudenzialmente sufficiente l'applicazione di un cartello con la sola avvertenza sulla non potabilità, non così in frazione Pregiatto dove il provvedimento ha... dovuto essere radicale.

Non ce ne spieghiamo il perché, o meglio ce lo spieghiamo perché potabilità ed irrigabilità sono termini antitetici nella pratica utilizzazione di così prezioso elemento.

Quasi tutti i fontanini dei nostri villaggi, da S. Pietro a Badia, da Pregiatto alla Rocca recano la leggenda: "Acqua non potabile". Non noi discutiamo questo discutibilissimo provvedimento per i rilievi che in via specifica abbiamo fatto in altra nota ma ci poniamo invece una domanda che è logica e quanto mai spontanea: perché il Comune non cerca di individuare lungo i condotti d'acqua, questi vecchi condotti che cause immediate che rendono l'acqua non potabile?

Evidentemente l'acqua sorgente in loco nei vari villaggi nei tempi passati era consumata con tutta tranquillità e da tutta la cittadinanza, non vediamo il perché di questo provvedimento strano o meglio poco o niente economico, mentre invece più saggiamente la dovrebbe pensare ad individuarne ed ovviare le cause che hanno portato alla dichiarazione di non potabilità dell'acqua dei villaggi, che è sempre valuta ad alleggerire il carico di erogazione dell'acquedotto principale.

Le Strade per i Villaggi

Il sig. Assessore ai Lavori Pubblici a recarsi in macchina o in carrozza (non vogliamo troppo da lui anche se è giovane d'anni) a Passiano e a Pregiatto e di riferirsi poi al suo Sindaco quali impressioni ha riportato da tale sua passeggiata ondulatoria e polverosa.

Se poi vuol fare qualcosa' altro è pregato di prendere carta, penna e calamaio e scrivere a chi di ragione ricordandosi che a Passiano ed a Pregiatto vi sono centinaia di famiglie che pagano le tasse e che compostamente da troppo tempo protestano.

ADDIO GIULIO!

In morte del Dott. Giulio Luciani

Addio Giulio! In quest'ora tragica di profonda angoscia per tutti, ho superato l'immenso dolore che mi pervade per la dolorosa ed immutata tua fine e compio il dovere di ricordarti a questa nostra Cava, che tu ami tanto!

In questa ora tragica di profonda angoscia, con la straziata mamma tua, con la tua dilletta sorella, col caro Mario, tutti insieme prostrati e schiantati da un dolore senza nome e senza fine, ti piango. Giulio caro, Giulio buono, Cava, tutta Cava, che ha perduto in Te, che sapesti lenire tanti dolori, mentre hai tanto sofferto - quasi in beffardo contrasto! - il suo Medico, il suo fraterno benefattore, così premuroso, così comprensivo, così intimamente umano.

Quanto a me o re, infatti, quanta vera e schietta umanità sapeva nascondere quella tua inconfondibile maschera permeata di un aliquo mixtum di sorrisante e di burbero.

Ti piange, si, tutta Cava che, al ferale annunzio, è stata, da un capo all'altro, letteralmente pervasa da un'ondata di sgomento e di mestizia.

Ti rivedo ancora col sorriso sulle labbra, sempre pronto ad un gesto amico, sempre pronto alla bontà.

Oggi presso la tua gelida barra dobbiamo noi, amici, coi parenti e colleghi, dobbiamo far posto a quanti nel silenzio, nell'ombra veramente conobbero ed apprezzarono la umanità delle tue cure, della tua assistenza, del tuo altruismo; dobbiamo far posto agli umili, ai poveri, ai derelitti, ai quali insegnasti, con l'esempio luminoso e costante che, come l'albero, il Bene forma nel buio e nel silenzio le sue radici vigorose.

Sì, dicevo, facciamoci d'accordo e lasciamo posto presso questa lacrimata barra a quanti hanno più diritto di noi di piangerlo, a quanti vogliono sincerarsi che il Suo gran cuore veramente ha cessato di battere, lasciamo il posto a quanti non vogliono credere possa essersi fatto tanto vuoto, tanto insolubile vuoto intorno a loro.

O Giulio, quanti dolori, quanti, non seppero lenire queste tre dolci mani di bonta e di pietà, queste dolci mani ormai immote per sempre, queste tre dolci mani che, per lunghi anni seppero tanto operare nell'apostolato di bene: nel tuo viatico di umana e fraterna solidarietà, e seppero insieme trovar modo e tempo di dar tocchi di sentita arte alle tue preferenze e delicate interpretazioni di Bach e di Beethoven perché la sublimazione del tuo spirito fosse veramente perfetta.

Tu volesti, Giulio caro, insegnarci puranche che l'arte non si raggiunge tutta per quanto un uomo vi si consumi intorno e che è questo appunto il suo infinito.

Addio Giulio! Ti dò quel'acquoroso addio eppure sento che il tuo spirito aleggia intorno a noi tutti, quanti ti avemmo caro, tutti quanti furono da Te beneficiati sentono che non sei partito del tutto

ma che, libero ormai di espandersi il Tu gran cuore nella missione del Bene, tu continuerai proficuamente la tua assistenza.

Impetra, Giulio buono, te ne sconsigliavamo, la rassegnazione a tanto dolore per la mamma tua, per la sorella tua, e forza, tanta forza d'animo per Mario di cui fosti fratello e padre. Non li vedi lacrimanti sulla tua bara? Di questo essi hanno bisogno, immensamente bisogno nella loro insuperabile angoscia, intanto che il cuore di noi tutti ti accompagni nell'estremo viaggio.

Addio Giulio!

LUTTO

Si è spenta nella nostra città la signora Elena Bisognata Lepre, consorte adorata del collega avv. Giovanni Bisogni, lasciando in profonda angoscia il marito e i figliuoli che l'adoravano. Condoglianze vivissime.

Interrogazione al Sindaco

Il Consigliere Comunale Pasquale Panza

INTERROGA

l'ill.mo Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni, come segue:

- se ritiene opportuno presentare al Consiglio Comunale il programma per la risoluzione dei problemi cittadini, in specie pro l'incremento edilizio e turistico, annunciato varie volte in pubbliche manifestazioni ed ultimamente in una intervista-radio;

- Quali provvedimenti intendete prendere per eliminare le inosservanze di cui all'art. 24 codice della strada, denunciato dalla stampa locale, relativo alla occupazione delle strade comunali da parte di industrie locali e provinciali (es. l'occupazione della via Mazzini da parte della SOMETRA, con filibus nelle ore notturne, nonché da parte di altre ditte, pur avendo esse suoi privati a loro disposizione);

- Quali provvedimenti intendete prendere onde assicurare il rispetto delle norme del codice della strada relative all'uso, da parte degli autoveicoli e dei motoscooter, in specie, di tutti i mezzi atti ad evitare rumori dannosi alla quiete pubblica, ed evitare che i noleggiatori di scooter, siti lungo il viale della Libertà, affidano i motori a dei minorenni che si danno a rumorosa e pericolosa corsa per le vie del borgo e delle frazioni, con grande pregiudizio dell'incolumità pubblica;

- Quali provvedimenti intendete prendere per indurre le ditte appaltatrici di lavori, a costruire con rapidità le strade comunali, senza che esse siano lasciate inondate ed in condizioni da nuocere alla salute pubblica (vedi strada Pianesi), nonché ad assumere, con una retribuzione sufficiente, un numero di operai proporzionato alle esigenze di lavoro;

- Quali provvedimenti intendete prendere per evitare che la Cappella del Monastero di Pregiatto, capolavoro d'arte di

insigni maestri del 1670, sia completamente distrutta, nelle sue opere interne, dalle intemperie del tempo e dalla noncuranza delle Autorità.

Si chiede che i cennati argomenti siano messi all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Cava dei Tirreni 28 agosto '52

Festeggiamenti Patronali

Programma religioso

7 Settembre — Messa piane dalle ore 5,30 alle ore 13. Communione Generale alle ore 8.

Vespri Pontifici solenni in musica alle ore 19 celebrati da S. E. Ill.ma Mons. D. Gennaro FENIZIA nostro veneratissimo Vescovo, Predica e Benedizione Eucaristica.

8 Settembre — Messa piane come il giorno precedente.

Ore 10,15 Messa Pontificale solenne celebrata dal Prelato Ecc. Nostro Monsignor Vesco, assistito dal Revmo Capitolo Cattedrale Dopod'Evangeli l'Oratore P. Guerreri terà le lodi panegiriche della Beatisima Vergine.

Nella Messa Pontificale come in tutte le altre Sacre funzioni la Schola contorni della Basilica eseguirà scelta musica classica liturgica sotto la direzione del valente Maestro Gaetano GRIECO.

Dopo il Pontificale S. E. Monsignor Vesco amministrerà la S. Cresima. Ore 19 - Vespri solenni, Litanie e Benedizione Eucaristica.

9 Settembre - Messe piane dalle ore 10 alle 13.

Alle ore 19,30 funzione di chiusura col canto solenne del Te Deum e Benedizione Eucaristica.

Programma civile

6-7-8 — Artistica illuminazione del frontespizio della Basilica, del Corso Italia e di Piazza Duomo, sarà curata dalla premiata Ditta Cav. Pasquale BISTESTI di Napoli; mentre la ben nota Ditta Pietro BLASI di Partenopoli curerà l'addobbo di via dei pantani e Piazza Monumento e lo allestimento della Casa ARMONICA di Piazza Duomo.

Nel giorni 6 e 7 Settembre — Scelti programmi di Musica classica e sinfonica saranno eseguiti dal grandioso Concerto Musicale di CAROVIGNO (Brindisi) diretto dal noto ed insuperabile Direttore Comunale NICOLANTE FANTONI.

Nel giorni 7 e 8 presenterà seruite il Concerto Bandistico "Città di Cava" diretto dal nostro Concittadino Maestro Matteo FASANO.

Il giorno 8 Settembre dopo l'espletamento del programma musicale sul Monte CASTELLO sarà eseguita una gara di fuochi pirotecnici tra le rinomate Ditte Cav. Felice MAURO di Ponticelli e dalla locale Ditta Vedova della Cav. AUFIERO.

La Basilica sarà artisticamente addobbata dai Concittadini Paolo CANONICO e Antonio BRUNO con piante ornamentali e fiori dal Sig. Vincenzo DI FLORIO.

Per gentile concessione dello Sometra funzionerà il servizio filoviario per Salerno e Pagani fino all'espletamento del programma nei suddetti giorni.

NOTE D'ARTE

Al Circolo Tennis Giovedì sera 4 corrente convegno di Autorità di pubblico scelto, d'intenditori e d'amatori, convegno di pubblico d'eccezione alla Vernissage della Mostra della Tavoletta di Matteo Apicella.

Le sue opere ci dicono — con pacatezza che ci ferma per attrarci, che ci ferma per portarci all'ammirazione — del suo crescendo di perfezione di quest'Apicella che non è affatto l'Apicella della sua prima mostra cavese.

Infatti egli, attraverso un la- voro intimo ed intenso, ha de-

A certa critica improvvisata

Nel campo dell'arte strane cose succedono ai giorni nostri. Non solo l'improvvisazione artistica domina: anche quella critica.

Questa dolorosa considerazione ha la sua conferma in quanto ha scritto il corrispondente da Cava dei Tirreni del "ROMA" a proposito della Mostra del pittore Giordano.

Risulta evidente l'impreparazione che l'articolista ha per le cose d'arte. Confonde con spavalda disinvolta il modernismo e la tradizione; parla di genialità coloristica e ambientale (sarebbe ora che la parola «genio» e le sue derivate venissero usate con maggiore cautela) con estrema leggerezza senza tener conto, evidentemente, del peso che queste parole possono avere sulla bilanciata della impreparazione del grosso pubblico.

Se chi ha scritto quelle righe sulla genialità coloristica è convinto di ciò che ha scritto, si renderà conto, spero, che le sue parole hanno elevato il Giordano all'altezza di Mantegna e Caravaggio, di Cezanne, Toulouse-Lautrec e Van Gogh.

Ed è ciò vero? Non ci sembra. Questa è una nostra modesta opinione, naturalmente.

L'articlista parla di un modo poetico in fermento, alludendo, forse, ad un vago senso di crepuscolarismo di cui è velata la pittura del Giordano. Il velo però è talmente impalpabile e a volte strappato che quasi certamente è sfuggito ai non iniziati. E non ci sembra, perciò, sia il caso di parlare di poesia in fermento (queste parole potrebbero addirittura analizzandole, darci

Non è bene confondere ancora di più le idee del pubblico con parole cui il significato a volte non è giustamente valutato da chi di Arte poco capisce. In genere ogni artista ha un suo merito che ha valore solo se messo in giusta luce.

ENNIO GRIMALDI

Pel Rione Cappuccino

Gli abitanti di Via Oreste Di Benedetto e del Rione Cappuccini sono esasperati per la incuria di parte delle Autorità Comunali per quella zona.

Tutto va alla malora, l'igiene lascia a desiderare e non si vede il principio di porre fine al deplorabile stato di cose.

Spingano i loro passi gli Assessori all'Igiene ed ai Lavori pubblici in quel Rione, in quel la zona ed avranno di che vedere del documento di morale igiene, viabilità!!!

Estrazione del lotto

Sabato 30 agosto 1952

Bari	67	75	16	61	4
Cagliari	70	81	52	24	7
Firenze	66	79	85	61	12
Genova	54	12	59	87	52
Milano	21	22	6	61	50
Napoli	84	35	85	14	45
Palermo	28	17	9	53	52
Roma	44	7	14	15	9
Torino	29	82	44	42	71
Venezia	21	62	29	18	58

Autorizzazione del Presidente Tribunale di Salerno n. 73 del 37

Direttore responsabile:
Mario di Meo

Conduttore:
Roberto Virtuoso

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava